

Interventi di restauro della sala d'Onere- oggi detta sala dell'Alessi – Palazzo Marino

Relazione Tecnica

Stralcio della relazione relativa alla sola parte centrale – zona originale dell'Alessi

Stucchi modellati: stucchi della fascia dell'architrave, tempietti, cimase, sopraporta, fregio con greche

E' persa in buona parte la doratura di cui rimane invece traccia della preparazione.

La doratura ottocentesca si presenta sollevata e rigida.

Il supporto a marmorino evidenzia numerose aree con efflorescenze saline, distacchi dei modellati e dello strato di finitura. Le zone con gravi problemi di solfatazione (parete Sud B e parete Ovest) sono state in precedenti interventi bloccate con applicazione di prodotti adesivi di natura sintetica che hanno peggiorato la situazione.

Elementi architettonici di cornici composite, composti da cornice modanata semplice di forma rettangolare, sormontata da cimasa, con volute, motivi antropomorfi, zoomorfi, fitomorfi, incorniciano, sui lati sud, est, ovest, dei bassorilievi parietali, sul lato nord, le finestre.

Presenza massiccia di solfati soprattutto sulla parete sud-B ed Ovest; numerosi i sollevamenti decoesione dell'intonaco e caduta di parti di modellato.

Parti modellate in situazioni di stabilità precaria (es. festoni sotto il putto).

E' persa in buona parte la doratura di cui rimane invece traccia della preparazione.

Busti di Marte e Minerva

Buono stato di conservazione, lo strato di ridipintura è molto spesso e coprente, notevole deposito di sporco incoerente. I putti sono quasi tutti rifatti, soprattutto gli arti, tra gli interventi ottocenteschi e i restauri della metà del novecento; l'unico originale è il putto trattato nell'area campione.

I busti presentano molte parti di rifacimento che si presentano alterate cromaticamente, sono presenti distacchi di piccole parti e lacune di modellato. Nell'ultimo intervento del 1951, è stata stesa a pennello una malta a cocchiopesto che ha modificato ed appiattito i volumi dei busti, in particolar modo di quello di Marte.

Fascia marcapiano con decorazione a greche

Apparente buono stato di conservazione, strato di ridipintura compatta che altera la lettura dei modellati e gli equilibri cromatici, deposito di sporco.

Di completo rifacimento il modellato presenta una piccola porzione di originale sulla parete Sud B dove sono state trovate tracce di dorature del cinquecento.

Intervento

Rimozione dei depositi superficiali incoerenti, a secco con pennellesse, spazzole morbide e piccoli aspiratori.

Rimozione meccanica di scialbature sottili con l'utilizzo di mezzi meccanici, quale bisturi sul fregio con greca dopo il riadagiamento delle tracce di oro.

Rifinitura per la rimozione dei residui di sostanza soprammessa con mezzi meccanici manuali e soluzioni di solventi

Pulitura delle superfici per via umida con tamponature di acqua, alcool e acetone per l'asportazione del vecchio deposito di sporco .

Riadagiamento dell'oro sollevato e pulitura dello stesso.

Pulitura della materia cinquecentesca dell'Alessi e messa in luce del marmorino e delle preparazioni alla doratura di differente colore; rimozione del livello del 1872: mantenimento solo delle dorature.

Trattamento con idrossido di Bario delle aree solfatate previa protezione con Paraloid B-72 al 10% dell'oro.

Riadesione di scaglie e frammenti di dimensioni limitate con malta idraulica premiscelata.

Stuccatura di fessurazioni, piccole fratturazioni e mancanze con malta di calce idonea per colorazione e granulometria, lavorazione superficiale della stessa e pulitura degli eccessi di materiale.

Per lo strato di profondità utilizzo di malta idraulica ed eventuale materiale di riempimento; per lo strato di finitura utilizzo di malta di grassello unita polvere di marmo aurora e polvere di marmo giallo oro setacciate.

Reintegrazione pittorica di lacune, abrasioni e discontinuità cromatica degli strati di finitura ad acquerello, con pigmenti e caseinato d'ammonio e con colori a calce: con tecnica a velature successive per raggiungere le tonalità originali.

Riproposizione delle preparazioni alla doratura nelle zone completamente rifatte e risarcimento con selezione oro nelle piccole lacune della doratura ottocentesca.

Sistemazione cromatica del fregio con greca in base all'unica area originale presa come riferimento con risarcimento tramite selezione cromatica delle tracce di doratura ritrovate ed abbassamento delle lacune del marmorino.

Sono state eseguite delle prove tecniche di integrazione della cromia terra d'ombra su marmorino.

Stucchi modellati con impasto in cocchiopesto: bassorilievi, busti e stemma

Otto bassorilievi parietali in stucco colorato, raffiguranti "Le storie di Perseo vittorioso sulla Medusa".

Presentano molte parti di rifacimento che sono alterate cromaticamente, sono presenti distacchi di piccole parti e zone interessate da fuoriuscita di sali. I modellati sono originali, con molte porzioni

di rifacimento eseguite nell'intervento del 1951, sono stati restaurati dagli scultori Brioschi e Galmozzi.

Scudo con modellato articolato e molto in aggetto. Al centro sono dipinti i simboli della casata.

Buono stato di conservazione del modellato in cocchiopesto e delle dorature. I colori del blasone eseguiti a calce invece si presentano polverulenti.

Intervento:

Rimozione dei depositi superficiali incoerenti, a secco con pennellesse, spazzole morbide e piccoli aspiratori.

Preconsolidamento delle tracce di preparazione alla doratura con iniezioni localizzate a tergo della scaglia con resina acrilica in soluzione

Pulitura delle superfici per via umida con leggere tamponature ad acqua, differenziata e calibrata al fine di ottenere un effetto cromatico omogeneo tra le parti originali e le parti rifatte

Asportazione di vecchie stuccature degradate e piccole porzioni di rifacimenti, matericamente e cromaticamente inadeguate

Bassorilievi: riadagiamento del livello di finitura verde con tracce di oro.

Stuccature delle lacune con cocchiopesto e calce.

Integrazione pittorica delle vecchie stuccature, mantenute perché in buono stato, e delle aree disomogenee. Rimozione della stuccatura sul calco dalla parete Sud B perché fessurata e degradata. Rifacimento con una malta a base di cocchiopesto.

Ristabilimento dell'adesione tra supporto murario e stucco mediante iniezioni di adesivi riempitivi con l'utilizzo di malta idraulica premiscelata oppure attraverso l'uso di perni in vetroresina.

Riadesione di scaglie e frammenti di dimensioni limitate con malta idraulica premiscelata.

Stuccatura di fessurazioni, piccole fratturazioni e mancanze con malta idonea per colorazione e granulometria, lavorazione superficiale della stessa e pulitura degli eccessi di materiale. Per lo strato di finitura utilizzo di malta di grassello e polvere di marmo simile all'originale.

Trattamento antisolfatante con applicazione di compresse assorbenti per l'estrazione dei sali solubili con applicazioni ripetute fin o alla completa estrazione.

Reintegrazione pittorica delle stuccature ed abrasioni ad acquerello con tecnica a velature successive.

Abbassamento pittorico dei bassorilievi con una velatura di terra d'ombra per rendere il cocchiopesto omogeneo nella lettura d'insieme.

I due calchi sono stati accompagnati cromaticamente agli altri tramite una velatura a tono con colori a calce.

Stemma: riadagiamento delle dorature cinquecentesche ed ottocentesche presente sul modellato. Applicazione di foglia di orone a missione all'acqua su tutte le aree in rilievo con cocchiopesto a vista. Stesura di una velatura verde per le parti piane.

I colori del blasone sono stati fissati con l'applicazione di resina acrilica in emulsione acquosa a spruzzo e reintegrati con colori a calce.

Dipinti ad affresco

con soggetti mitologici, Apollo, Bacco, Mercurio, nove figure muliebri, racchiusi in dodici spartiti sui lati est, ovest, sud alternati ai bassorilievi, sul lato nord alternati alle finestre. Dieci soggetti sono eseguiti su intonaco dipinto a fresco e ritocchi a secco, strappati ed applicati su supporto in tela. Due soggetti sono dipinti ad affresco con ritocchi a secco e sono su supporto originale, lato est. I dipinti, (sia quelli ricollocati in sede, che quelli restaurati sul posto), presentano la superficie pittorica notevolmente reintegrata con colori ad acquarello con tratto differenziato, sono coperti da notevole deposito di sporco incoerente e parzialmente aderente, soprattutto sui dipinti strappati, si rilevano cadute di pellicola pittorica, sali localizzati e presenza di protettivo alterato, alcuni distacchi della tela dal supporto murario. Le stuccature sono gessose.

Intervento:

Riadagiamento della pellicola pittorica; pulitura a secco con Wishab con rimozione del materiale superficiale incoerente. Successiva pulitura dei dipinti con asportazione del protettivo organico e rimozione dei vecchi ritocchi, eseguiti su una materia sporca e quindi cromaticamente inaccettabili. Ristabilimento dell'adesione tra tela e supporto murario con resina e dove necessario resina unita a inerte finissimo. Stuccature delle lacune più evidenti ed integrazione pittorica a selezione con colori ad acquarello.

Dipinto murale staccato

Sul retro del dipinto staccato è stata condotta un'analisi di laboratorio (VI2299-1) per la verifica del tipo di adesivo utilizzato per la ricollocazione del dipinto dopo lo strappo avvenuto negli anni '50. Le analisi hanno confermato la presenza di una colla di tipo vinilico riutilizzato durante l'intervento di incollaggio del dipinto staccato. Inoltre è stato possibile identificare come solfati e nitrati le efflorescenze saline trovate.

Il dipinto dopo essere stato velinato con colletta, è stato sollevato ed ancorato al ponteggio in modo da poter lavorare da tergo; pulitura dell'intonaco sottostante spazzolando i sali nitrati e solfati presenti, (riconosciuti dall'analisi del prelievo effettuato). Trattamento antisolfatante con applicazione di compresse assorbenti per l'estrazione dei sali solubili con applicazioni ripetute fino alla completa estrazione. Stuccatura dell'intonaco con una malta a granulometria fine atta a rendere omogenea la superficie. Stesura di resine acrilica in emulsione acquosa per impermeabilizzare parzialmente il supporto. Nel frattempo la colla vetrificata presente sul retro della tela è stata rigonfiata con più passaggi di acqua calda e vapore.

E' stata applicato dell'adesivo di tipo vinilico sul retro del dipinto e sull'intonaco; con una leggera azione meccanica si è cercato di far aderire in modo omogeneo la tela la muro. Il dipinto è stato quindi puntellato con interposizione di un'asse di truciolo tra il dipinto e i puntelli. Ricollocato il dipinto questo è stato svelinato, stuccato, pulito ed integrato ad acquarello come i precedenti.

Prodotti/prodotti chimici utilizzati

Fase di intervento	Sostanza chimica o prodotto	Nome commerciale	Produttore Rivenditore	Scheda tecnica/ sicurezza allegata	Note
Pulitura	Acqua demineralizzata		CTS	Tecnica	
Pulitura	Alcool etilico denaturato		CTS	Tecnica e sicurezza	
Pulitura	Acetone		CTS	Tecnica e sicurezza	
Preconsolidamento	Resina acrilica	PRIMAL AC 33	CTS - BRESCIAN I	Tecnica e sicurezza	
Protezione oro	Metilacrilato-etimetacrilato	Paraloid B72	CTS - BRESCIAN I	Tecnica e sicurezza	
Desolfatazione	Bario idrato octaidrato		CTS - PHASE	Sicurezza	Allegata relazioni e sul prodotto
Consolidamenti e distacchi	Malta di calce Alleggerita	PLM - A	CTS		
Stuccatura	Grassello di calce		Magazzini edili	Tecnica e sicurezza	

Stuccatura	Sabbietta di fiume lavata		Magazzini edili	Tecnica e sicurezza	
Stuccatura	Polvere di marmo		Rota Cav. Pierino – Zandobbio (BG)		
Stuccatura	Cocciopesto		Rota Cav. Pierino – Zandobbio (BG)		
Reintegrazione pittorica	Pigmenti puri	MAIMERI	CTS - BRESCIAN I		
Reintegrazione pittorica	Caseinato d'ammonio		CTS - BRESCIAN I		
Reintegrazione pittorica	Colori ad acquerello	Winsor & Newton	CTS - BRESCIAN I		
Reintegrazione pittorica	Colori a calce				

Testo a cura di
Maria Cristina Regini e Sandra Tarmanini
Revisione testo
Natalia Fantoni